

## I POLI DI INNOVAZIONE: UNA SFIDA COMPETITIVA DELLA REGIONE PIEMONTE

*I cluster tecnologici contribuiscono a rilanciare l'economia di questo territorio*

**Commissione Ingegneri  
per l'innovazione dell'Ordine  
degli Ingegneri  
della Provincia di Torino**

### L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA È IL PRINCIPALE DRIVER DELLA CRESCITA

In Piemonte, la Regione negli ultimi anni ha basato le strategie di rilancio dell'economia e della competitività sui mercati internazionali sull'assunto che l'innovazione sia il principale driver di crescita e sviluppo. Nel contesto locale, ha particolare rilievo l'innovazione tecnologica, intesa come creazione di nuova conoscenza applicata a problemi di ordine pratico in grado di modificare lo status quo del mercato. Il Piemonte occupa una posizione di rilievo a livello italiano e presenta valori di investimento in R&D in media con le principali regioni europee in termini di spesa, di numero di addetti e numero di brevetti. La capacità innovativa delle aziende piemontesi emerge in modo più spiccato da una recente indagine realizzata da BDM - Ceris-CNR, focalizzata sullo sviluppo di nuovi prodotti e processi nelle PMI piemontesi. Da questa rilevazione (50% dei rispondenti sono ingegneri), si evidenzia la buona qualità generale della progetta-

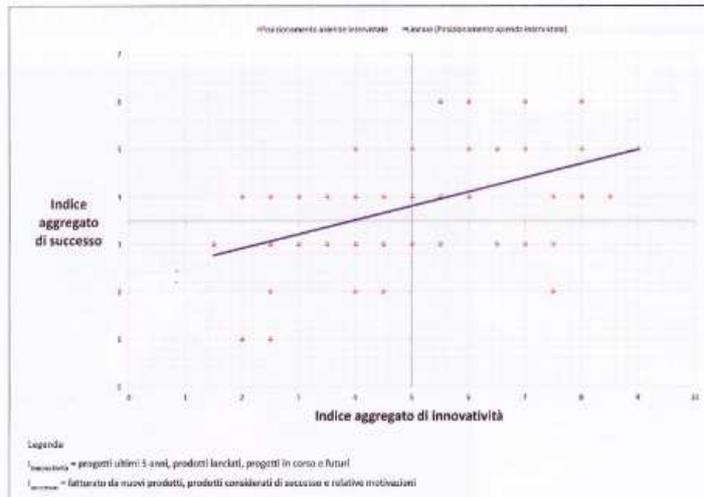


Fig. 1 Rating PMI piemontesi innovative

zione: infatti, solo un quarto delle iniziative si è fermato prima dello sviluppo operativo e del lancio sul mercato e spesso l'innovazione ha portato ad incrementi di fatturato. Le problematiche derivano, invece, principalmente da carenze strutturali ed organizzative, per la maggior parte riconducibili alle dimensioni troppo limitate delle aziende, che comportano inadeguata disponibilità di risorse finanziarie, organizzative, professionali e, anche, di visione in-

prenditoriale. Nelle aziende medie, invece, si manifesta una certa difficoltà nell'applicazione di strumentazioni metodologiche aggiornate, che consentirebbero una maggiore sistematicità nello sviluppo delle innovazioni e nell'accesso alle tecnologie sviluppate da altri players, mediante accordi o collaborazioni (si veda articolo sull'Open Innovation). In generale, si è anche evidenziata una maggiore propensione verso l'innovazione di prodotto, mentre l'importanza

di quella di processo viene forse sottovalutata dai rispondenti, spesso più concentrati sulla fase di progettazione che sulla parte produttiva, ormai secondaria nell'assetto competitivo prevalente sul territorio.

### I POLI DI INNOVAZIONE: UNA RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL MONDO PRODUTTIVO

Il Piemonte, prima Regione



Fig. 2 I 12 Poli di innovazione piemontesi

italiana, già nel 2008 ha lanciato un programma sperimentale costituendo i Poli di Innovazione, raggruppamenti di imprese indipendenti e organismi di ricerca attivi in un particolare settore o ambito territoriale, destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo. I 12 Poli che si sono costituiti definiscono, mediante Pro-

grammi Annuali, specifiche traiettorie tecnologiche che tracciano le linee guida per lo sviluppo di progetti di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di innovazione di prodotto e di processo e per l'erogazione di servizi specialistici per la ricerca e l'innovazione. Ogni Polo, inoltre, è specializzato su un unico settore produttivo specifico - dalla meccatronica all'ICT, dalla chimica sostenibile all'agroalimentare - in modo da poter aggregare soggetti e sviluppare efficacemente innovazione considerando le peculiarità di ogni ambito tecnologico. I primi due Programmi Annuali hanno dato

Fig. 3 Rating dei Poli di innovazione

1	Mesap	35,4	7	Tecnoparco	62,2
2	Polibre	42,6	8	Pointex	62,6
3	ICT	44,2	9	Proplast	66,4
4	Ibis	49,4	10	Creatività	69,4
5	Polight	51,6	11	BiopMed	74,6
6	Mini Hydro	52,2	12	Tecnogrande	79,4

avvio a 243 progetti per un finanziamento globale di circa 90 milioni di euro. Nel Programma attuale il budget stanziato per finanziare i piani di investimenti in R&D ammonta a 22 milioni di euro per 65 progetti.

Lo studio approfondito dei Poli ha rimarcato il buon livello generale, evidenziando però significative differenze tra i risultati prodotti dai diversi cluster e la presenza di criticità nel loro funzionamento. Tra le principali:

- elevata concentrazione geografica intorno alla loca-

lizzazione del Polo e basso coinvolgimento di interlocutori da altre province, soprattutto a svantaggio dei territori regionali periferici;

- eterogeneità marcata nel numero di adesioni, che porta spesso ad inadeguata capacità progettuale ed a difficoltà nel coinvolgimento di più realtà nello stesso progetto;

- pluralità di cluster focalizzata sullo stesso ambito tecnologico (inerente le energie rinnovabili), anche se con applicazioni diverse, che determina una minore efficacia dei progetti sviluppati ed una

maggior dispersione delle risorse disponibili.

Le prestazioni dei Poli sono evidenziate da un interessante sistema di scoring, chiamato RPI - Rating of Innovation Poles, modello matematico alimentato da una serie di indici relativi al numero di aderenti, al valore del budget ottenuto ed al numero di progetti sviluppati sia in termini assoluti sia relativi.

I cluster che hanno i migliori risultati quantitativi - valore RPI più basso - sono il Mesap (meccatronica e sistemi avanzati di produzione), il Polibre (energie rinnovabili e biocombustibili) e Torino Wireless (ICT), che rappresentano eccellenze ingegneristiche tradizionali ed emergenti nel territorio.

L'indagine realizzata ha consentito di aggiungere una lettura qualitativa dell'iniziativa



## ***I POLI DI INNOVAZIONE: UNA SFIDA COMPETTIVA DELLA REGIONE PIEMONTE***

*segue da pag. 13*

regionale e il contributo delle aziende intervistate ha portato ad ipotesi per il superamento dei limiti attuali:

- razionalizzazione del numero dei Poli, per esempio concentrando i quattro cluster presenti nel settore "energie rinnovabili" (Polight, Polibre, Enemhy, Tecnoparco) e l'accorpamento del Polo sulla creatività digitale e multimedialità nel Polo ICT;

- creazione di un Referente unico per il controllo sull'attività dei Poli e dei servizi di supporto proposti e della promozione del "sistema Poli di Innovazione" a livello internazionale;

- migliore gestione dei progetti interpolo, con l'obiettivo di selezionare le realtà più attive ed innovative dei diversi Poli e con queste sviluppare progetti più complessi e concentrare sforzi e risorse per mirare a risultati rilevanti a livello mondiale.

La prima tornata dei progetti approvati è in fase di conclusione, ma il bilancio dell'iniziativa appare positivo, pur con i limiti descritti. Tale considerazione deriva dall'analisi di alcuni progetti sviluppati,

quali:

- XSIA - sistemi per il controllo remoto di macchine ed impianti: lo sviluppo di modelli di controllo attivo di macchine ed impianti, distribuito ed autonomo per la Fabbrica del Futuro (Mesap);

- SIMEBUS - il solare fotovoltaico sull'autobus: prototipazione di autobus ecologici con un ridotto consumo di combustibile (Mesap);

- FIDIS - uno strumento intelligente per la riduzione delle fratture ossee: progettazione e realizzazione dei diversi componenti di un fissatore interno dinamico sensorizzato dedicato ai processi di riparazione e di guarigione delle fratture (BiopMed - settore biotecnologie e biomedicale).

### **SUCCESSO NAZIONALE DA CONSOLIDARE A LIVELLO INTERNAZIONALE**

La politica regionale piemontese di sviluppo segna dunque un punto importante per il rilancio del territorio e per acquisire posizioni di eccellenza globale. Il futuro dovrà portare alla concentrazione di risorse sui Poli più efficaci, per favorire la loro crescita dimensionale ed indipendenza finanziaria. Le attività sviluppate nell'ambito degli altri Poli non verranno disperse, ma ricondotte nell'alveo delle realtà dei preesistenti Parchi Scientifici e Tecnologici, strutture geograficamente più localizzate e focalizzate su progetti di innovazione in ambiti produttivi di nicchia nello scenario regionale.

La Commissione Ingegneri per l'Innovazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino ringrazia il dr. Roberto Cunio e l'ing. Ezio Roppolo della società BDM per la fattiva collaborazione.